

Mtv, festa di compleanno a due piazze

TV L'emittente a settembre festeggia i 10 anni in piazza Duomo e in piazza San Giovanni con Jovanotti, Vibrazioni e altri italiani. Il concetto è: come dimostra «Live Earth» l'etica conta, non siamo solo spot e clip

di Toni Jop

«S

i lamentano di Madonna che parla bene e, dicono, razzola male. E che male c'è? Dove sta la contraddizione? Prendetela bene...»: per capire uno come Antonio Campo Dall'Orto, per accettare quel che dice per quel che dice, conviene sapere che è nato e cresciuto a Conegliano Veneto. Terra morbida, accomodante, furba e sincera, chiesa e impresa, conto in banca e lavoro duro. Da un po' è l'amministratore delegato di un ciuffo di cose, tra cui Mtv Italia. Da quando c'è lui, l'emittente ha cambiato passo, ha iniziato a cercarsi un'anima; musica, sicuro; ma prima il contesto, ed è un contesto etico che giorno dopo giorno si schiera, sceglie il campo in cui stare, interpreta una responsabilità sociale, lancia messaggi smilantizzati, naviga in un mare agrodolce. «Semplice: non credo al messaggio duro, ci vogliono comprensione e dolcezza - riassumiamo ci pare correttamente - vitalità, buon ritmo e un bel fronte sempre aperto sul piacere, della musica e non solo». Uno sguardo così non poteva star fuori dalla gran giostra del Live Earth che ha fatto girare etica e rock sulle piattaforme di mezzo mondo con un successo talmente



Francesco Mandelli e Victoria Cabello di Mtv Italia

IL PENSIERINO

Comizi rock

La storia delle lamentele di massa nei confronti della coerenza di Madonna, gran difensora della terra e di un consumo più spartano e insieme bizzosa «serva» delle sue limousine quando va a prendere il latte, è istruttiva. Ci racconta come, finalmente, l'attenzione di massa applicherà anche a questo parterre di miliardari dalle belle parole il criterio di giudizio con cui si

valutano le incongruenze dei politici, della politica. È un bel momento, dal punto di vista della presa di coscienza, perché introduce lucidità dove prima regnava un alone di mistica soggezione. Si può continuare a strappare i capelli per una star che si serve, come un politico scalfato, della doppia coscienza? Vizi privati e pubbliche virtù, mentre si incassano milioni di dollari dalla

platea: non sarà maturo il tempo di una morale revisione del gradimento, ma i segni di crisi di quella vecchia dipendenza che ti faceva perdonare tutto, o neppure vedere le contraddizioni, ora ci sono. Il rock se lo merita, non come castigo ma piuttosto come riconoscimento di una funzione planetaria che lo avvicina molto, appunto, alla politica. È vero che con il rock si celebrano funerali e ricorrenze di massa, è vero che si imbastiscono campagne globali in cui si lanciano culture antagoniste rispetto al sistema o ai sistemi in vigore, è vero che, al di sotto di tutto, il rock sta sempre - o quasi - dalla parte del più debole. Se un

vasto che può aver allertato gli esperti di comunicazione e di strutture di potere. Infatti, Mtv Italia ha servito su più di un piatto - tv, on line etc. - tutto quel che è accaduto sui palchi del concerto più grande del mondo, più che per spirito d'impresa, per assolvere un compito che poteva essere solo suo. Così, dalle smussate colline del Veneto non può essere raccolto con chissà quale imbarazzo il fatto che molti ragazzi abbiano avuto la voglia di obiettare a Madonna, sul palco di Londra per difendere la dignità della terra, come invece da capricciosa star si permetta di usare l'auto, e l'autista, per fare i pochi metri che separano la sua abitazione dalla palestra. «Massi - riprende il capo di Mtv - è bene che ciascuno faccia i conti con le proprie responsabilità di fronte alla gente», e ancora una volta ecco un modo non aguzzo di affermare un buon principio di vita: non fatevi fregare, se potete, dai falsi profeti e dalle belle immagini. È etica anche questa: ti permette di offrire uno spettacolo molto forte, molto autorevole, socialmente protetto, politicamente corretto ma con annessi i sacchetti d'emergenza per il mal di stomaco, non si sa mai. Garantita da questa singolare franchezza, Mtv si prepara ad affrontare in buona salute il brivido dei suoi primi dieci anni di vita. La festa è di musica e anche una discreta prova di

forza, perché - ce lo ha raccontato sulle rive del Tamigi Luca Delli Santi, bravo e simpatico responsabile della programmazione musicale di Mtv - la rete ha deciso di muoversi a «palle incatenate»: un doppio, contemporaneo appuntamento con due piazze impegnative, Piazza del Duomo a Milano e Piazza San Giovanni a Roma. Due palchi, gestibili dagli interessati oltre che in tv sulle consuete piattaforme satellitari e on line, che raccoglieranno orgoglio e memoria di una presenza attiva di Mtv nella musica italiana. Ci tengono molto, e si capisce, a ricordare come la rete non sia stata un banale imbuto di spot, clip e messaggi musicali lungo tutti questi anni. Hanno compiuto scelte, hanno promosso sconosciuti di talento, hanno dedicato tempo e risorse che altri soggetti di comunicazione non hanno mai rischiato. Il quindicesimo settembre si fa festa con un programma ancora abbozzato e in via di definizione ma che intanto può contare su Jovanotti, Elisa, Negramaro, Finley, Vibrazioni, Afterhours, Articolo 31, Elio e le Storie Tese - come stai, Elio? - Giovanni Allevi - è vero, non c'entra col pop, ma a Mtv piace così - Rezophonic Superband con Negrita, Bluvertigo, Lacuna Coil, 99 Posse - in qualche modo ci saranno, nonostante le fratture - Prozac+ e Grignani. Seguono aggiornamenti. Buon compleanno.

TV Un buon palinsesto da «Turisti per caso» a Stone D'estate Raitre si evolve con Darwin

di Roberto Brunelli

I vescovi italiani si diano pace, ma - nonostante tutto - esiste una rete «darwiniana» in Italia, ed è Rai3. Secondo una precisa concezione evoluzionistica della specie (persino dell'*homo televisivus*), la terza rete del servizio pubblico ha deciso di non abbandonare al suo destino il povero spettatore nei lunghi e tediosi mesi estivi, concedendo qualche scampolo di discreta televisione. Fulgido esempio: entro breve torneranno sui nostri schermi Syusy Blady e Patrizio Roveri con una edizione di *Turisti per caso* (dal 30 luglio). Edizione che dovrebbe chiamarsi, piuttosto, *Evoluti per caso*, visto che i due sono andati in Sudamerica sulle tracce del vecchio Charles Darwin facendosi dare una mano da un'équipe di professori e studenti di otto università italiane e del Museo di Storia naturale di Milano, ripercorrendo dopo 174 anni la circumnavigazione dell'America del Sud. Avete presente quando si dice: intrattenimento popolare ma «intelligente»? Ecco: la trasmissione di Blady & Roveri, insieme a *Blob* (che dovrebbe ricevere un premio come esempio di televisione «di impegno civile»), rappresenta uno degli ultimi avamposti di ciò che la televisione italiana potrebbe essere ma, ahinoi, non è quasi mai. D'altronde, la Rai3 di Paolo Ruffini ci tiene, pur tra qualche prudenza, a tenere alta la bandiera della «tv dell'alternativa»: dopo l'avvio di *W l'Italia diretta* di Riccardo Iacona, a fare bella figura di sé ci sarà *La Grande Storia* in prima serata, offrendo del materiale inedito su Padre Pio e su Aldo Moro, ma anche una puntata su Sandro Pertini, nonché una sul dolente tema del tormentato rapporto tra politici e tv. E mentre continuano la loro marcia *Chi l'ha visto*, *Gaia ed Enigma*, è su una manciata di eccellenti film in prima visione tv che la rete dà il meglio: da non perdere *When the leaves broke*, dolente e drammatico documentario-verità del grande Spike Lee sulla devastazione dell'uragano Katrina a New Orleans, portentoso atto di denuncia della colpevole incompetenza (per non dir di peggio) dell'amministrazione Bush nel gestire il disastro, mentre le altre primizie di rete saranno *I diari della motocicletta* (vedi alla voce Che Guevara), *L'uomo del treno*, *La vita che vorrei*, e il controverso ma sicuramente affascinante *Comandante*, di Oliver Stone, su Fidel Castro (che francamente disperavamo di vedere sugli schermi italiani).

Nel reparto «sociale» di questo piccolo-grande palinsesto estivo, spiccano *Racconti di vita serena* (emozionante la recente puntata sul caso di Federico Aldrovandi) e *Doc3*, affidato per l'estate a Fabio Volo, che propone una serie di documentari, poi discussi in studio con gli autori, che sulla carta promettono molto. Come per esempio *Mitumba*, che narra l'odissea (ebbene sì) di una maglietta: quella di un ragazzino tedesco di nome Felix, che finisce (la maglietta) in una raccolta di abiti usati e da lì attraverserà due continenti, per diventare, alla fine dei giochi, la maglietta di Lucky, un bambino di uno sperduto paesino della Tanzania.

LUTTI Diresse la Carrà, con Noschese prese di mira i politici, litigò con la Vanoni. È morto a 87 anni uno di quei registi che inventavano tecniche di ripresa nei varietà e negli show

Eros Macchi, la televisione al tempo di «Canzonissima»

di Leoncarlo Settimelli

Eros Macchi, regista televisivo, nato a Milano, se n'è andato a 87 anni, in silenzio, avendo abbandonato da tempo gli studi della Rai, nei quali aveva passato una vita, cominciando dalla prima emissione del 1954, un pomeriggio, nel quale venne trasmessa una edizione del *Giuglielmo Tell* di Rossini. Sperimentali le trasmissioni, sperimentale quella ripresa, nel grigio bambaggioso dello schermo televisivo di allora, che tuttavia parve ai pochi telespettatori un miracolo. Iniziava così 53 anni fa l'avventura di

un regista che ha fatto parte di quella schiera che annovera Vittorio Molinari, Romolo Siena, Antonello Falqui, Mario Landi, Piero Turchetti, Beppe Recchi. Tutti impegnati a confezionare programmi che piacessero al pubblico, «inventandosi» tecniche e modi di ripresa. Come tanti colleghi, Macchi approdava in tv da esperienze di palcoscenico, svolte addirittura durante la tragica guerra fascista, quando aveva 22 anni. Così al Teatro Manzoni di Milano aveva messo in scena per il Guf (Gruppo universitario fascista) un *Reduce* del Rubente piaciuto molto alla critica del tempo di guerra. E chissà

che in quel *Reduce* non si avvertisse il richiamo proprio ai giorni della follia del regime alla sorte di tanti ragazzi che cominciavano a tornare dal fronte feriti nella carne e nel morale. Eros Macchi, morto a Rocca di Papa (Roma) giovedì scorso ma la notizia è stata divulgata ieri dopo funerali privati, lo ritroveremo nel 1954 e da allora sarà un profluvio di *Canzonissima* (tre), compresa quella che aveva come sigla «Chissà se va-chissà se va» cantata da Raffaella Carrà, e di trasmissioni musicali e di varietà con tutti i grandi della tv: *Doppia coppia*, con Noschese, in cui per la prima volta si

prendeavano di mira i personaggi politici di allora (celebra una imitazione del presidente Leone che fa le corna), *Un due tre*, con Tognazzi e Vianello - che gettò i dirigenti Rai nelle ambasciate per l'imitazione della caduta dalla sedia a Napoli del presidente Gronchi - e poi tante altre, a fianco della Carrà, Pippo Baudo, Heather Parisi, Gigi Proietti, Delia Scala, Walter Chiari. Nel 1957, Macchi fu il padre di un più che celebre *Carosello*, nel quale Franco Volpi ed Ernesto Calindri, in nome di una bevanda, sciorinavano la famosa tiritera del «dura minga-macché-non dura» con la «» mene-

ghina e che finiva col jingle cantato «fino dai tempi dei garibaldini-china Martini-china Martini». Diresse a lungo Marcello Marchesi, ne *Il signore di mezza età*, che fece epoca con la sua bombetta e il bastone dell'attempato gentiluomo. Non prendeva mai troppo sul serio gli spettacoli che confezionava, ma poi ce la metteva tutta e il suo nome era tra quelli ambiti dai personaggi della tv. Celebri alcuni scontri, come quello con Ornella Vanoni nella *Canzonissima* del '71, vinta da Nicola di Bari. La Vanoni arrivò in studio solo mezz'ora prima della messa in onda della puntata

e il regista non poté provare movimenti e cambi di camera. Sicché avvertì Omella che la ripresa sarebbe avvenuta con una camera sola, con un lungo piano americano a figura intera. La cantante si ritenne danneggiata e abbandonò la puntata. Arrivò ultima, un po' perché aveva interpretato *Il tempo di impazzire* in maniera incolore, un po' perché il pubblico non la vide mai in primo piano. Piccole vendette a volte giustificate dei registi tv, piccole macchie: come il parere sulla prima trasmissione di Benigni. Lui sentenzio che era solo un confusionario. Si sarà mai morso le labbra?

Abbonamenti Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publickompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Gialliotti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Birgata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publickompas